



L'AQUILA: IL TRAUMA DEL PASSATO, I PROBLEMI DEL PRESENTE E LE INCERTEZZE DEL FUTURO

Le lavoratrici ed i lavoratori delle filiali Intesa Sanpaolo dell'Aquila (retail e personal) si sono riuniti in assemblea per discutere della situazione della filiale, dei carichi di lavoro e del clima aziendale nel contesto socio/economico della città.

La discussione è partita da un dato di fatto oggettivo: 10 anni fa, prima della fusione in Intesa Sanpaolo di BancoNapoli e Banca Popolare dell'Adriatico, e prima del tragico sisma del 2009 che ha "ridisegnato" la geografia cittadina, la piazza dell'Aquila era presidiata da questi Istituti con 5 filiali dislocate in diversi punti della città, che occupavano oltre 50 dipendenti. Oggi su l'Aquila, **città ancora molto lontana dal ritorno alla "normalità"**, Intesa Sanpaolo è presente con la sola Filiale di Via Corrado IV che occupa 21 dipendenti (retail e personal), con una sola postazione di self e Bancomat. Per di più in una zona decentrata ad ovest della città, lasciando scoperta tutta la restante parte, con grosse lamentele da parte della clientela (la stessa che prima usufruiva di 5 sportelli), costretta a fare spostamenti importanti per raggiungere la filiale o a pagare commissioni per prelevare su bancomat di Istituti concorrenti che, invece, hanno tutti fatto una politica opposta dopo il sisma, aprendo più punti operativi.

Una prima domanda quindi è emersa dal dibattito assembleare: qual è la strategia commerciale del Gruppo Intesa Sanpaolo per il Capoluogo di Regione? Perché oggettivamente i dati suesposti fanno percepire, se non una progressiva "ritirata" dal territorio, quantomeno un certo disinteresse. Nessuno degli altri tre capoluoghi di provincia abruzzesi è stato lasciato con una sola filiale. Eppure l'Aquila è il più grande cantiere d'Europa. E questo è continuamente fatto rilevare anche dai tanti clienti fidelizzati che, nonostante tutto, non abbandonano in massa il nostro Istituto.

Da qui parte poi l'elenco delle numerose situazioni di disagio rappresentate dai lavoratori.

Carichi di lavoro insostenibili nel normale orario, con conseguente grande mole di NRI, data la costante "difficoltà" della direzione ad autorizzare lo straordinario. E siccome quello che non si riesce a fare oggi si accumula con quello che arriva domani...i colleghi accettano l' NRI per non doversi poi sentire dire che "non sai organizzarti il lavoro".

Le Organizzazioni sindacali invitano i colleghi aree professionali a **non soffermarsi** oltre l'orario di lavoro se non autorizzati, **come da normativa aziendale** (cfr punto 2.7 Regole in materia di orario di lavoro nonché notizia Intranet del 27 dicembre 2012) e i quadri direttivi ad applicare l'elasticità di orario contrattualmente riconosciuta per recuperare eccedenze di prestazione (cfr punto 3 Regole in materia di orario di lavoro).

Pressioni commerciali continue e ripetitive, spesso sottili e tendenti a minare il senso di autostima e di adeguatezza professionale dei colleghi: "hai fatto 10 telefonate ma nessun

successo...forse non sei più adatto a questo ruolo...”. A queste si aggiungono le continue richieste di report a cui rispondere, sia consuntivi che preventivi, con riunioni giornaliere che sottraggono tempo di lavoro anche ai part time che poi sono però chiamati a rispettare le agende.

Le Organizzazioni sindacali fanno presente a tutti che il **ccnl** del credito prevede (art. 38 comma 2) “una collaborazione attiva ed intensa, secondo le direttive dell’impresa”...ma non contempla alcun riferimento circa il conseguimento dei risultati (es successi delle telefonate).

Inadeguatezza dei locali con spazi angusti e presenza permanente (anche se più volte segnalato) di barriere architettoniche di non agevole utilizzo (impossibile per disabili). Il nuovo sisma del 24 agosto (il cui epicentro è stato a 35 km da l’ Aquila) ha risvegliato nelle persone **angosce** mai completamente sopite, oltre a nuove crepe sulle pareti sulle quali i colleghi vorrebbero avere maggiori assicurazioni. Insufficienti anche i locali di archivio e spazi per il ricovero delle pratiche.

Impossibilità di svolgere in modo corretto e produttivo i corsi di formazione fad previsti, anche quelli obbligatori, che i colleghi sono costretti a “smarcare” in modo frammentario ed in assenza di privacy e concentrazione, vista la fitta agenda di appuntamenti e “priorità commerciali” ai quali sono continuamente richiamati.

Il combinato disposto di tutte queste criticità porta una situazione di **elevato e crescente stress** da parte del personale che chiede in primis maggiore **rispetto** del proprio impegno e della propria dignità professionale, avendo dato sempre prova che, se lasciato **lavorare serenamente**, ha prodotto risultati positivi. L’elevato ricorso all’NRI, che dovrà necessariamente cessare, è chiaro indice di **carenza di organico** o **eccesso di incombenze** e non di inadeguatezza e mancanza di organizzazione del lavoro.

Da parte loro le scriventi Organizzazioni Sindacali rinnovano l’invito all’ Azienda ad avere particolare attenzione verso la Filiale dell’Aquila e i suoi dipendenti, studiando ed applicando rapidamente tutte le migliori possibili soluzioni, anche logistiche, per consentire loro di lavorare in serenità ed armonia, requisiti che invece stanno venendo sempre meno.

L’Aquila 5 ottobre 2016

Rappresentanze Sindacali Aziendali

First/Cisl Fisac/Cgil

Segreterie Provinciali

Fabi Ulca